



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO dal sito <http://apophis.tumblr.com/post/6090910504>

Stasera sono stato ad un convegno in piazza organizzato dal PD. Tema: i referendum sull'acqua. Dopo un'ora di pippone senza contraddittorio e pieno di inesattezze, quando non proprio errori plateali, e di "non ne facciamo una questione ideologica ma pragmatica", è partito "il dibattito", previsto nella scaletta.

Ho chiesto il microfono. Ho detto "lo vorrei portare con 3 minuti di orologio le ragioni del "no", poichè mi sembra giusto che ciascuno senta entrambe le tesi prima di decidere".

Mi è stata negata la parola dicendomi che il convegno era del PD e quindi si parlava solo per il "Sì".

Poichè io rispetto la proprietà altrui, senza battere ciglio nè manifestare apertamente contrarietà (non ve la do questa soddisfazione), ho restituito il microfono, mi sono seduto, e finita lì.

Ma una considerazione mi sale: quanto possono essere BRUTTE DENTRO le persone del genere?

Quale era la cosa peggiore che sarebbe potuta succedere alle persone che mi avessero ascoltato? Ve lo dico io: che ne convincessi qualcuno. Cioè che qualcuno, liberamente ed usando il proprio cervello, avesse deciso che io ero stato più convincente di un revisore dei conti e di un dirigente dell'acquedotto locale, cioè di due che rischiano il culo se per caso arrivasse un privato. In effetti non era una questione politica, era una questione di cadreghino.

Questa è la considerazione che il PD ha dei propri concittadini: PECORE a cui non deve essere concesso di ascoltare le opinioni eretiche, non sia mai che piacciono loro. Chi è convinto della forza delle proprie idee non impedisce agli altri di esporre le loro.

Questa io la considero una triste finestra sul futuro che ci attende.